

Punto chiave - Chi ama il padre o la madre più di me...

Il passo del vangelo pone una domanda ben precisa e mette in crisi il modo di mettere in pratica la nostra fede: cosa mettiamo al primo posto? I nostri affetti anche quelli più cari, i figli? Certamente è una Parola scomoda questa proclamata da Gesù; chi non vuole il bene dei propri cari, quale genitore non ama i propri figli, più della sua vita?

Gesù ci chiede di mettere in prospettiva e di fare la Sua volontà, tutto deriva dal fare la sua volontà, dal prendere la propria croce, dal perdere la vita se questa è la volontà di Dio, dall'accogliere le persone che Dio manda nelle nostre vite, dal dar da bere, vestire, consigliare etc... chi è assetato, chi è nudo, chi è nel dubbio.

Questo è seguire la vocazione, questa è la VERA conversione.

Non a caso nella prima lettura, tratta dal secondo libro dei Re, Eliseo è accolto e ospitato da una ricca donna la quale riceverà come ricompensa la nascita del tanto desiderato figlio.

Non rimane che chiederci: che cosa è per noi perdere la vita? Accogliere chi viene da Dio? Mettere da parte gli affetti per la fede?

Gloria e Luciano

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: *“L'affetto di un padre, la tenerezza di una madre, la dolce amicizia tra fratelli e sorelle, tutto questo, pur essendo molto buono e legittimo, non può essere anteposto a Cristo. Non perché Egli ci voglia senza cuore e privi di riconoscenza, anzi, al contrario, ma perché la condizione del discepolo esige un rapporto prioritario col maestro”*.

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XIII Domenica del tempo ordinario (anno A)

28 giugno 2020

Antifona d'ingresso

Popoli tutti, battete le mani,
acclamate a Dio con voci di gioia.
(Sal 47,2)

Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (2Re 4,8-11.14-16)

Costui è un uomo di Dio, un santo, si fermi da noi.

Dal secondo libro dei Re

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattene a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei.

Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare».

Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo [disse a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 88)

Rit: Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per
sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

Rit:

Perché tu sei lo splendore della tua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.
Perché del Signore è il nostro scudo,
il nostro re, del Santo d'Israele.

Rit:

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia.

Rit:

SECONDA LETTURA (Rm 6,3-4.8-11)

Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti con lui: camminiamo in una vita nuova.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Cf 1 Pt 2, 9)

Alleluia, alleluia. Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa; proclamate le opere ammirevoli di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 10,37-42)

Chi non prende la croce non è degno di me. Chi accoglie voi, accoglie me.

+ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Abbiamo ascoltato gli insegnamenti di Gesù agli apostoli, validi anche per noi. Nella Preghiera dei fedeli chiediamo al Padre che ci insegni a vivere come veri discepoli, capaci di annunciare il Regno di Dio. Preghiamo insieme e diciamo: **Padre, che ci hai chiamati alla fede, ascoltaci.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, nella croce di Cristo hai vinto la morte. Donaci la forza di prendere sulle spalle la nostra croce, e il coraggio di affrontare i momenti della prova, per seguire Gesù povero e crocefisso che ci precede alla risurrezione e alla vita. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Anima mia, benedici il Signore: tutto il mio essere benedica il suo santo nome. (Sal 103,1)

Preghiera dopo la comunione

La divina Eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

Il brano in cui Gesù ci invita apparentemente ad "amare meno" i nostri figli o i nostri genitori per seguirlo è uno di quelli che, ad una prima lettura, risultano più duri e "scomodi" da accettare dell'intero Vangelo per noi che, da un lato, viviamo spesso immersi nei nostri amori familiari e, dall'altro, leggiamo nelle scritture che onorare il padre e la madre è uno di cardini della fede dei nostri padri. In realtà Gesù, nel suo rendere nuova ogni cosa, oggi vuole semplicemente darci modo di rileggere alla Sua luce tutti i nostri rapporti umani. Queste frasi all'apparenza così inflessibili vanno lette alla luce del suo comandamento nuovo: che ci amiamo gli uni gli altri come Lui ha amato noi e, allo stesso tempo, che amiamo Lui sopra ogni cosa.

In queste regole non c'è una gerarchia, Gesù non vuole che amiamo prima o di più lui e dopo i nostri affetti umani: ci invita più semplicemente a vivere tutto l'amore che permea la nostra vita alla Sua luce. I nostri figli, i nostri genitori, vanno amati non "dopo" e non "in secondo piano" rispetto a lui, semmai "attraverso" lui, che in quanto Amore divino e assoluto deve diventare la misura ed il riferimento di ogni altro amore. E appare significativo che nella sua esemplificazione Gesù citi gli affetti che sono nati da noi – i figli – e dai quali siamo nati – i genitori – mentre non parli degli sposi: la circostanza che non sia menzionato l'amore sponsale è per noi una poderosa indicazione del fatto che l'amore tra coniugi affonda sin dal principio le proprie radici in Cristo, nel sacramento del matrimonio; nasce in Lui, cresce in Lui ogni giorno e senza di Lui non può neppure esistere.

Claudia e Dario